

Gazzetta del Sud 7 Luglio 2026

“Millennium”, in aula 12 imputati. I Barbaro-Castani di Platì a processo

Locri. Inizia giovedì, davanti al Tribunale collegiale di Locri, uno dei filoni dell'operazione Millennium, che approda in aula con dodici imputati rinviati a giudizio nei mesi scorsi dal Gup di Reggio Calabria, Giuseppina Laura Candito. Il procedimento riguarda un segmento dell'inchiesta che ha ricostruito le attività della cosca Barbaro-Castani di Platì e delle sue articolazioni operative in Calabria, Lombardia e Piemonte. A comparire davanti ai giudici saranno Pasqualina Brizzi, Antonio Caruso, Daniel Casoni, Alessio Luca Cavallo, Maria Antonietta Irilli, Salvatore Meante, Lorenzo Merlino, Luca Pancotti, Francesco Perre (detto Percia), Francesco Priolo, Marcello Proietti e William Spataro. Il collegio di difesa è composto, tra gli altri, dagli avvocati Sandro Furfaro, Enzo Nobile, Alessandro Bavaro, Caterina Oliva, Antonio Russo, Antonella Vizzari, Amedeo Rizza e Luca Maio. Secondo la Procura distrettuale antimafia, agli imputati vengono contestate, a vario titolo, condotte che spaziano dal narcotraffico alla gestione dei latitanti, dalle estorsioni al controllo del territorio, fino alla cessione di stupefacenti e alla gestione di attività economiche ritenute illecite. L'indagine ha delineato la struttura della 'ndrangheta unitaria, con particolare attenzione alla cosca Barbaro-Castani, individuando ruoli direttivi e operativi di diversi indagati. Una parte consistente degli imputati è già coinvolta nel troncone in abbreviato in corso davanti al Gup di Reggio Calabria, dove il pm Vittorio Fava ha chiesto condanne per oltre quattro secoli di reclusione nei confronti di 32 persone, in relazione a più di cento capi di imputazione legati a vari reati, in particolare relativi al traffico di cocaina tra Platì e il Nord Italia. Le indagini hanno documentato gruppi di spaccio attivi a Milano, Pavia, Rozzano, Buccinasco, Casorate Primo, Bubbiano e Torino. L'inchiesta, avviata nel 2018, è stata condotta dai Nuclei Investigativi dei Carabinieri di Reggio Calabria e Locri, dalla Sezione Operativa della Compagnia di Locri e dai Ros. Sul piano internazionale, fondamentale è stato il contributo dell'unità Ican di Interpol, che ha curato i rapporti con i Paesi coinvolti nelle attività di cooperazione. Secondo l'accusa, al centro del presunto sistema criminale vi sarebbe la cosca Barbaro-Castani, storicamente radicata a Platì e attiva anche ad Ardore, Portigliola, Volpiano e Buccinasco. La consorteria avrebbe esercitato la tipica forza di intimidazione mafiosa, imponendo assoggettamento e omertà e gestendo un ampio ventaglio di attività illecite, dal traffico di armi al riciclaggio, fino ai rapporti con settori della pubblica amministrazione. Una parte rilevante dell'indagine riguarda il presunto narcotraffico internazionale: secondo la ricostruzione accusatoria, le cosche avrebbero creato una struttura unitaria e stabile, frutto dell'alleanza tra i locali dei tre mandamenti della 'ndrangheta, capace di gestire in regime di quasi monopolio l'importazione e la distribuzione della cocaina in Italia.

Rocco Muscari